
Presidenziali in Kenya, confermata la vittoria di Ruto

Autore: Liliane Mugombozi

Fonte: Città Nuova

Il verdetto unanime è stato emesso da Martha Koome, presidente della Corte suprema, composta da sette membri.

La Corte Suprema del Kenya ha confermato la vittoria dell'ex vicepresidente William Ruto alle elezioni presidenziali del 9 agosto, dopo essersi pronunciata su una serie di petizioni presentate dal suo più diretto sfidante **Raila Odinga**. La sentenza pone fine a una lunga disputa elettorale iniziata dopo la chiusura delle urne il mese scorso. **Ruto, 55 anni, ha vinto con il 50,49% dei voti contro il 48,85% del suo rivale Raila Odinga**, come annunciato ad agosto dalla **Commissione elettorale indipendente e per i confini (IEBC)**. L'annuncio dei risultati è poi sfociato nel caos, in un processo elettorale controverso, quando quattro membri della commissione elettorale li hanno respinti, dichiarando il **conteggio "opaco"**. **Odinga, 77 anni, ha poi contestato i risultati** presso la Corte Suprema, sostenendo che alcuni hacker avevano avuto accesso al sito web dell'organismo elettorale, sottraendo i suoi voti e aggiungendoli a quelli di Ruto, oltre a denunciare altre irregolarità. Il suo partito, la **coalizione Azimio La Umoja (Aspirazione all'Unità)**, ha affermato di avere prove sufficienti nella petizione per dimostrare la cattiva condotta della commissione elettorale dopo le elezioni del 9 agosto. Tuttavia, la Corte Suprema ha respinto le otto petizioni che contestavano le elezioni, ritenendo che alcune di esse fossero basate su **documenti falsificati e "informazioni sensazionalistiche"**. Martha Koome, pronunciando la sentenza che ha portato Ruto alla presidenza, frutto della decisione unanime dei sette giudici, ha dichiarato che **la Corte non ha trovato alcuna prova di manomissione dei risultati** attraverso l'hackeraggio e che la "IEBC ha effettuato la verifica, il conteggio e la dichiarazione dei risultati in conformità con la legge costituzionale prevista". Il team legale di Odinga aveva chiesto alla Corte di dichiararlo vincitore o di ordinare una nuova elezione. **È la quinta volta che Odinga si candida e la terza che contesta la sua sconfitta** alle elezioni presidenziali attraverso la Corte Suprema, avendo avviato una causa dopo le ultime due elezioni del 2013 e del 2017. Nel 2017, la Corte Suprema ha emesso un verdetto storico quando ha ordinato una rielezione, che è stata boicottata da Odinga, il quale ha nuovamente perso contro l'allora presidente in carica **Uhuru Kenyatta**. **Koome ha anche criticato l'organo elettorale del Kenya per la sua disfunzionalità**, affermando che la commissione ha bisogno di "riforme di vasta portata". Sebbene queste elezioni siano state generalmente pacifiche, **alcuni temevano che una sentenza contro Odinga potesse scatenare disordini tra i suoi sostenitori**, dal momento che la campagna elettorale era in gran parte vista come la sua ultima possibilità di ottenere la presidenza. Il ciclo elettorale più letale in Kenya è stato quello del 2007, quando Odinga perse contro l'allora presidente **Mwai Kibaki**. Le violenze post-elettorali causarono più di mille morti e 600mila sfollati. La sicurezza è stata stretta in vista dell'annuncio della Corte e le forze dell'ordine del Kenya sono in stato di massima allerta nelle aree del Paese in cui potrebbero scoppiare violenze. __

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it